



PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 15/02/2023

Oggetto: Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art. 40, comma 3, della Legge Regione Campania n. 14/16 e connesso trasferimento per intero delle quote della società in house SAMTE srl all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art. 25, comma 8, della Legge Regione Campania n. 14/16, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022.

L'anno **duemilaventitré**, addì **quindici** del mese di **febbraio** alle ore **11:27** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 3786 del 13/02/2023, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si	
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	
BONAVITA RAFFAELE	Si	
CIERVO ALFONSO	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si

Componente	Pres.	Ass.
IANNACE NASCENZIO	Si	
LAUDANNA ANTONELLO		Si
PANUNZIO UMBERTO	Si	
CATAUDO CLAUDIO		Si
DE VIZIO NICOLA	Si	

Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 8 componenti ed assenti n. 3 componenti.

La seduta è valida.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Si dà atto che risultano presenti in aula, sin dall'inizio dei lavori del Consiglio Provinciale, in quanto ufficialmente invitati dal Presidente Nino Lombardi, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, dott. Michelangelo Calandro (nota prot. 3793 del 13.02.2023) ed il Presidente dell'Organo di liquidazione della SAMTE avv. Domenico Mauro.(nota prot. 3788 del 13.2.2023).

Vista l'allegata proposta di deliberazione (**allegato sub A**) concernente:

“il Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art. 40, comma 3, della Legge Regione Campania n. 14/16 e connesso trasferimento per intero delle quote della società in house SAMTE srl all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art. 25, comma 8, della Legge Regione Campania n. 14/16, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022.” (Allegato A);

Visto il combinato disposto degli artt. 25, comma 8, e 40, comma 3, della Legge Regionale n. 14/2016, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022;

Udita la dettagliata relazione del Dirigente Proponente, avv. Nicola Boccalone;

Preso atto del dibattito intervenuto in aula con la partecipazione dei Consiglieri iscritti a parlare Umberto Panunzio, Giuseppe Antonio Ruggiero, Antonio Capuano, Alfonso Ciervo;

Preso atto delle conclusioni tratte in aula dal Presidente Lombardi;

Valutata l'opportunità di manifestare la volontà del Consiglio Provinciale di avviare il procedimento finalizzato al trasferimento della dotazione impiantistica, unitamente all'intera quota di Capitale della SAMTE srl al valore che la società di revisione KPMG, all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali;

Preso atto della precisazione ulteriore del Presidente Lombardi in ordine alla possibilità di trasferire, in subordine, ad altro soggetto pubblico la dotazione impiantistica unitamente all'intera quota di Capitale della SAMTE, nel caso in cui non dovesse andare a buon fine la cessione diretta all'Ente d'Ambito come da resoconto verbale (**Allegato B**);

Dato atto che, alle ore 12,30, entra in aula il Vicepresidente dell'Ente d'Ambito Rossano Insogna, a seguito di convocazione ufficiale (nota prot. 3788 del 13.2.2023);

Visti:

- il TUEL approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/2000;
- lo Statuto dell'Ente;
- la legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, ed in particolare l'art. 1 – commi 55 e 66 della legge n. 56/2014 che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia e l'art. 1 – comma 85 della citata legge n. 56/2014 che elenca le funzioni della Provincia quale Ente di area vasta;
- il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016, che costituisce il nuovo Testo Unico delle società Partecipate (TUSP), emanato in attuazione dell'art. 18 L. 124/2015, come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100;
- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi;

- la Legge Regionale 14/2016;
- l'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento.

Acquisito

- il parere favorevole di regolarità tecnica
- il parere favorevole regolarità contabile

entrambi espressi ai sensi dell'art. 49 del TUEL.

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

- **ALL'UNANIMITA'**

Su n. 8 Consiglieri presenti e n. 8 votanti (n. 3 assenti Consiglieri Cataudo, De Longis Laudanna)

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

DI APPROVARE l'allegata proposta deliberazione, che fa parte integrante e sostanziale del presente deliberato e che interamente si richiama a suo sostegno e motivazione e per l'effetto:

- 1) DI MANIFESTARE** la volontà di dare attuazione al combinato disposto degli artt. 25, comma 8, e 40, comma 3, della Legge Regionale n. 14/2016, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022, attraverso il trasferimento della dotazione impiantistica, come dettagliata in premessa e nell'elenco allegato, già utilizzata dalla società provinciale SAMTE, unitamente all'intera quota di Capitale della stessa SAMTE srl al valore che la società di revisione KPMG, all'uopo incaricata, esprimerà con la consegna della perizia, all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali;
- 2) DI DARE ATTO** che alla cessione diretta all'Ente d'Ambito della dotazione impiantistica e della intera quota del capitale di SAMTE deve corrispondere il contestuale affidamento *in house*, da parte dello stesso Ente alla medesima società SAMTE ceduta e senza soluzione di continuità, dei servizi in materia di rifiuti e della gestione degli stabilimenti, siti e discariche siti nel perimetro territoriale della Provincia di Benevento e segnatamente:
 - stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio dei rifiuti (STIR) di Casalduni;
 - sito di stoccaggio ubicato nel comune di Casalduni (BN) annesso all'impianto STIR;
 - sito di stoccaggio ubicato nel comune di Fragneto Monforte in Località Toppa Infuocata;
 - sito di stoccaggio definitivo (discarica) ubicato in località "Tre Ponti" nel comune di Montesarchio;
 - discarica di Sant'Arcangelo Trimonte sita in località Nocecchie nel comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
 - discarica dismessa sita nel Comune di San Bartolomeo in Galdo in località Serra Pastore;

- discarica consortile dismessa sita nel Comune di Sant’Arcangelo Trimonte;
- impianto di compostaggio dismesso sito nel Comune di Molinara;
- sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti aventi codice CER 19.12.12. (balle) in località “Fungaia” del comune di Casalduni (BN) in gestione al Consorzio NA-CE;

che sono conseguentemente trasferiti ai sensi dell’art. 202, comma 4, D. Lgs 03.04.2006 n.152 e dell’art.40, comma 3, Legge Regionale 14/2016 al soggetto affidatario del servizio che, nella qualità di concessionario di bene demaniale, assumerà a proprio carico ogni relativo onere ivi inclusi tasse, tributi, canoni e manutenzioni, sia di carattere ordinario sia straordinario;

- 3) **DI DEMANDARE** al prossimo Consiglio Provinciale la definizione delle volontà espresse, in base al risultato peritale affidato alla società di revisione KPMG, previa acquisizione dei pareri di rito;
- 4) **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Provincia. all’albo pretorio on line, così come previsto dall’art. 32 comma 1 della legge 18.06.2009 n. 69.

II CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l’urgenza a provvedere

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

ALL’UNANIMITA’

Su n. 8 Consiglieri presenti e n. 8 votanti (n. 3 assenti Consiglieri Cataudo, De Longis Laudanna)

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art.134 c.4 del DLgs. 267/2000.

Al termine, dopo la votazione, prendono la parola, su invito del Presidente Lombardi, il Presidente dell’Organo di liquidazione della SAMTE avv. Domenico Mauro ed il Vicepresidente dell’Ente d’Ambito Rossano Insogna. Gli interventi risultano dal resoconto stenografico allegato b).

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 15 FEBBRAIO 2023
Aula consiliare – Rocca dei Rettori

Presidente Nino LOMBARDI - Presidente *Provincia di Benevento*

Punto 3 all'O.d.G.: "TRASFERIMENTO DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA DEDICATA E CONNESSA AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI IN FAVORE DELL'ENTE D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO PER EFFETTO DELL'ART. 40 CO. 3 DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA N.14/16 E CONNESSO TRASFERIMENTO PER INTERO DELLE QUOTE DELLA SOCIETÀ IN HOUSE SAMTE ECOLOGIA SRL ALL'EDA PER EFFETTO DELL'ART. 25 CO. 8 DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA N. 14/16, IN CORRELAZIONE ALL'ART. 33 DEL DLGS N.201/22. INDIRIZZI E DETERMINAZIONI"; passerei prima la parola al dottore Boccalone e poi apriamo il dibattito politico.

Dott. Nicola BOCCALONE – *Dirigente Settore Amministrativo Finanziario*

Grazie presidente per la parola. Vorrei tentare di fare una sintesi dell'intero problema che riguarda il territorio, in particolare il segmento rifiuti e sostanzialmente qual è stato l'iter che ha portato alla proposta oggi all'attenzione del Consiglio, che ha come incipit una "nota" della Regione Campania a firma del Vicepresidente on.le Bonavitacola, con la quale ha invitato ad accelerare tutte le attività previste e disciplinate dalla Legge regionale n. 14 del 2016, così come poi si è assestata nel tempo con le ultime modifiche del 2020, in particolare riferimento agli articoli 25 e 40 della stessa Legge che riguardano sostanzialmente il tentativo di un passaggio da una fase transitoria alla fase a regime. La stimolazione ad accelerare l'ha data però il Decreto legislativo 201 del 2022, che rappresenta il testo di riferimento del riordino dei servizi locali aventi rilevanza economica e, tra questi, ovviamente il ciclo integrato dei rifiuti. All'articolo 33, nella parte relativa al sistema dei rifiuti nella parte transitoria, sostanzialmente il legislatore -norma che è stata definita nell'ambito del coacervo della norme di attuazione del PNRR- praticamente ha previsto che entro il 30 marzo, in deroga ai principi di cui all'Art. 6 della stessa legge (cioè che l'ente regolatore non può diventare ente gestore) se questa operazione si chiude "entro il 30 marzo", si mantiene aperta o si apre una finestra di legittimità, che verrà chiusa dal 1 aprile. Da qui è iniziata ovviamente un'attività incessante nella ricerca di mettere insieme tutti i tasselli per soddisfare i presupposti, soggettivi e oggettivi, che il combinato disposto degli articoli 25 e 40 della legge prevede per poter superare questo *empasse* gestionale e tentare di portare a compimento quello che è sostanzialmente un obiettivo del legislatore, fondamentale, qual è il passaggio dalla fase della provincializzazione del sistema alla competenza dei Comuni.

Provincializzazione che è nata con la legge... sono costretto a richiamarla perché per certi versi è ancora viva e vitale, la legge numero 26 del 2010, che all'indomani dell'emergenza rifiuti in Campania e non solo, in quel periodo, ci fu appunto la legge numero 26 che sostanzialmente in deroga ad una serie di legge di gestione che venivano fatte in altre aree italiane, per la regione Campania fu prevista la provincializzazione del sistema dei rifiuti attraverso le competenze demandate alle Province oppure alle società che le stesse Province potevano eventualmente costituire. Cosa che fu fatta anche in provincia di Benevento dove fu costituita la società SAMTE di cui, Presidente, ho ricostruito tutte le vicende sin dalla sua costituzione: se i Consiglieri desiderano prenderne atto, sono a disposizione tutti gli atti, anche quelli della costituzione della SAMTE e come si arrivò alla sottoscrizione del capitale di circa 1 milione di euro di dotazione, attraverso vari passaggi, l'ultimo per la verità fu fatto attraverso l'utilizzo di entrate correnti per finanziare spese di investimento, che per la verità... diciamo il tempo è passato e ha fatto superare anche questa che non è in piena aderenza ai principi contabili; però alla fine, nel 2013, fu sottoscritto e versato l'intero capitale e poi, come sapete, nel 2016 fu avviato un concordato... sono tutti passaggi che ovviamente è importante ricordare perché sono, poi, tutti tasselli che servono per tentare di portare a sintesi l'intero sistema. Quindi -ripeto- c'è questa nota del Vicepresidente Bonavitacola che ha invitato il territorio a fare sintesi, quindi a recuperare l'applicazione delle norme, di quella transitoria e quella a regime; norma transitoria però che, all'articolo 40, prevede due cose: prevede da sempre che tutta la dotazione impiantistica che gestiva la società provinciale andasse sostanzialmente, dedicate sempre al servizio, ma in affidamento alla società che poi, dopo l'adozione del Piano provinciale dei rifiuti, andasse a gestire l'intero ciclo -e, quindi, come succede per le fognature per l'acqua, la stessa cosa per questo tipo di impiantistica. Questo è quello che si prevedeva in una prima stesura. Nel 2020 ci fu una modifica all'articolo 40, comma tre, il 25.8: sostanzialmente ci fu l'introduzione di una ipotesi astratta qual è quella che l'Ente d'ambito doveva manifestare l'intenzione di applicare il dettame normativo di cui all'articolo 25.8; e cioè come ente regolatore, una volta approvato il piano preliminare, potesse legittimamente chiedere di avere la dotazione impiantistica "gratuitamente" (così prevede la norma) e acquisire le quote della società SAMTE così come prevede il 25.8 attraverso chiaramente un processo di quantificazione e di valorizzazione: mentre l'impiantistica è gratis, quella società deve essere quantificata e valorizzata attraverso le quote dell'intero capitale sociale. Quindi su questi presupposti e circostanze, ripeto, la Regione ha insistito affinché entro il 30 marzo si potesse arrivare a questa soluzione: quindi il presupposto diciamo soggettivo è stato recuperato, che è sostanzialmente la presenza della Samte; perché la SAMTE soltanto il 3 febbraio ha sostanzialmente revocato lo stato di liquidazione, quindi è tornata *in*

bonis e quindi si candida: il tassello dunque è stato messo sul campo. Per quanto riguarda invece quello previsto dal 25.8, che è quello del piano preliminare, l'Ente d'ambito (e abbiamo qui anche il Piano approvato) è stato licenziato nel novembre del 2022 per cui ci sono le condizioni e, a questo punto, l'ente Provincia -visto che è in una situazione un po' particolare perché non ha più la competenza dell'ambiente se non quel residuo della norma di cui alla legge 26, che poi *ope legis* stimolò la costituzione delle società provinciali, qui come ad Avellino, Caserta e a Napoli- e praticamente questo residuo di competenza spinge oggi a stimolare questo tipo di soluzione; cioè quella di dire: fatto l'elenco degli impianti, gli impianti sono offerti in gratuità all'Ente d'ambito e la SAMTE, che ha revocato lo stato di liquidazione, deve avviare a questo punto -come sta avviando- il processo di valutazione per poter poi essere acquisita. In tutto questo, tornando un attimo all'impiantistica è utile anche ricordare che ovviamente passa tutto, compreso i diritti connessi legati e le attività che interessano l'impiantistica, ma credo sia opportuno ricordare -e nella proposta di delibera è stato rimarcato- che proprio ieri è stato definito l'iter progettuale e amministrativo: di questo, se mi è consentito, ringrazio i tecnici che negli ultimi sette giorni sono stati sostanzialmente "sequestrati", tra virgolette, per definire tutto questo percorso amministrativo, contabile e tecnico per chiudere questo lungo percorso ed avviare la fase di messa in esercizio della discarica, che è un tassello fondamentale da recuperare al territorio e che può riattivare il circuito all'interno del territorio provinciale, a beneficio ovviamente di tutti, non di tanti ma di tutti gli Enti che hanno questa necessità di chiudere il proprio ciclo all'interno della discarica. Quindi anche questo è stato fatto. Per quanto riguarda invece il versante soggettivo della SAMTE, è stato definito con Kpmg -Società di rilievo mondiale sul versante della revisione contabile- la perizia di valutazione della società, in modo tale da offrire le garanzie massime possibili sia da parte della Provincia che ne detiene le quote e da parte dell'Ente d'ambito che le acquisirà: nell'unica Provincia che è stato fatto questo percorso in quel di Salerno, la società è stata valutata 1 euro, cioè un valore simbolico ovviamente, anche perché queste sono società che o fanno questo servizio altrimenti non hanno nemmeno ragione di esistere, quindi anche questo ha una sua incidenza nella valutazione.

Per tentare di arrivare alla conclusione di questa proposta ovviamente gioca un ruolo importante, e non è da poco sottolinearlo, due aspetti: gli organi di controllo e di verifica che accompagnano questo tipo di attività. Uno è il nostro controllo interno: non trovate traccia in questa delibera ma ringrazio il presidente del Collegio con il quale abbiamo interloquito nelle ultime ore sulla impostazione da dare a questa proposta, perché sostanzialmente noi oggi stiamo in una fase di avvio, cioè stiamo avviando un procedimento che si chiuderà quando la società "Kpmg" ci darà

l'elemento essenziale per incrociare le volontà: cioè la volontà dell'Ente d'ambito di applicare il 40.3 con il 25.8 e quindi praticamente passare finalmente dalla provincializzazione alla gestione dei Comuni attraverso l'Ente d'ambito (ecco, proprio per semplificare al massimo la questione). Ma questo ovviamente non basterà perché tutto il procedimento si chiuderà secondo il rituale esame in questi casi previsti dall'articolo 5 del 175, cioè il testo unico delle partecipate, che prevede un "parere" che la Corte dei Conti, in sede diciamo ispettiva, dovrà rilasciare non sulla operazione dal punto di vista patrimoniale, ma sul Piano, cioè sulla garanzia che il Piano preliminare non mini il principio del permanere degli equilibri economici e finanziari all'interno del territorio in relazione alla sua possibile adozione. Questo è quello che prevede il comma tre, dell'articolo 5 del 175: sostanzialmente sarà un passaggio fondamentale -inevitabile ma fondamentale- per recuperare non solo la legittimità ma anche la fondatezza dell'operato e degli atti posti in essere. Spero di essere stato esaustivo nel recuperare un po' tutti i riferimenti del ragionamento, in modo tale da offrire qualche riferimento tecnico per poter poi decidere sulla decisione che andrete ad assumere. Forse qualcosa ho tralasciato, ma gli atti richiamati nella proposta sono tutti qui a Vostra disposizione: dalla costituzione della SAMTE a tutti gli atti connessi fino all'ultima lettera fatta ieri alla società di revisione per dargli l'incarico.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono interventi? Consigliere Panunzio e dopo Ruggiero.

Cons. Umberto PANUNZIO – *Capogruppo Noi Campani*

Volevo intervenire in qualità di delegato al ciclo dei rifiuti, ringraziando soprattutto coloro che hanno portato a termine questo lavoro: *in primis* la SAMTE, nella persona di Domenico Mauro; ringraziare l'ingegnere Fusco, che ha dedicato tanto tempo a queste cose e soprattutto Nicola boccalone, che in dirittura di arrivo, attraverso anche questa legge che chiedeva tempi rapidi e certi per avere questa trasformazione per portare la SAMTE e tutti gli altri impianti... che purtroppo in questo momento non ci sono: perché questo è il guaio della provincia di Benevento, che non ci sono impianti! E dopo aver fatto questa operazione, dove praticamente la SAMTE viene presa in carico dall'ATO, mi auguro che effettivamente da oggi l'ATO inizi a lavorare ed inizi a produrre qualcosa perché ne abbiamo veramente bisogno, in quanto il costo dei nostri rifiuti che mandiamo fuori provincia è aumentato enormemente, specie dopo gli aumenti per il gasolio e l'energia l'aumento è davvero vertiginoso.

Mi auguro, quindi, che una volta che parte l'ATO, attraverso la SAMTE o come si chiamerà la nuova società, la prima cosa che dovremmo fare, è quella di far ripartire

il famoso Cdr di Casalduni -che praticamente è quello che riceve i rifiuti secchi per il momento- per portare i rifiuti della provincia di Benevento al Cdr di Casalduni risparmiando enormemente sui costi dei Comuni e quindi dei cittadini. Quindi il mio ringraziamento particolare a Nicola Boccalone che ha fatto in fretta per portare a termine questa soluzione e mi auguro che quanto prima il Cdr possa riaprire, anche attraverso una sola stazione di trasferimento, senza andare più in altre province: il mio auspicio, è che tutto questo avvenga al più presto.

Presidente Nino LOMBARDI

Bene; consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – Capogruppo Partito Democratico

Dall'intervento del dottore Boccalone emerge che noi consegneremo la Samte, l'impiantistica e, dalle notizie del giornale di questa mattina, abbiamo appreso dell'avvio della procedura per la gestione della discarica di Sant'Arcangelo, con i contratti in essere della Provincia; quindi diciamo che sono tre le cose che noi diamo fondamentalmente all'Ente d'ambito: l'impiantistica, le quote societarie, i contratti che stiamo facendo noi adesso. Quindi come contratti, quelli che consegneremo è soltanto questo della discarica di Sant'Arcangelo, altri non ce ne sono... o c'è altro?

Dott. Nicola BOCCALONE

Nella proposta di delibera è riportata l'intera impiantistica, già affidata a Samte: non sono soltanto gli impianti e la discarica, ma anche tutti i siti dismessi; quindi tutta la filiera e i siti che fanno parte dell'intera dotazione impiantistica: la discarica di Sant'Arcangelo, Montesarchio... sono riportate tutte.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Però fino a questa mattina non si parlava di contratto di gestione...

Dott. Nicola BOCCALONE

Sì, sono cose che stiamo pian piano recuperando.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Va bene, chiedevo solo per completezza. Questa che approviamo oggi è una delibera che da tempo cerchiamo di fare, di dare qualcosa a qualcuno che per anni, almeno per quattro anni, è stato al di là del ricevere questa cosa che noi oggi consegneremo. Certo abbiamo una questione particolare in cui, anche se dettata dalla norma, passiamo da un ciclo che va da un Ente di II° livello che ha quella capacità tecnico-amministrativa di gestire qualcosa, ad un ente che invece è parte di tutti i Comuni e che mette in campo anche sensibilità territoriali diverse. Perché dico questo?

Ho avuto il piacere di leggere il lunghissimo Piano dell'ATO rifiuti e, rispetto al consigliere Panunzio, ho una idea diversa di quello che sarà il futuro dell'ATO: ho letto più di 500 pagine, ci siamo acculturati un po' sulla storia, i riflessi economici, tutte cose interessanti, molto ripetitive ma interessanti; io credo che su alcuni aspetti si parte già col piede sbagliato, e questo già ci preoccupa, perché abbiamo visto che

siamo passati da quell'idea folle di una divisione della provincia di Benevento in 10 sub-ambiti, li abbiamo ridotti a sei, per cui l'idea è un po' meno folle perché comunque stiamo parlando di una popolazione di 280.000 abitanti, cioè siamo mezzo quartiere di Napoli, quindi l'aver diviso in sei sub-ambiti (anche se c'è una grossa estensione territoriale, per cui abbiamo dei costi differenti per territori, perché una cosa è raccogliere i rifiuti a Benevento città altra cosa è raccogliarli nel Fortore dove devi muoverti per chilometri); però l'anomalia di vedere, su sei sub-ambiti, uno a cui è possibile conferire potere gestionale (lo dice il Piano) e altri cinque che sono invece semplicemente una architettura su cui dover programmare i servizi: io non riesco ad inquadrare un'architettura su cui programmare se non è semplicemente lo spezzettamento di un servizio in cinque procedure di appalto! Niente di più, perché altrimenti potreste anche programmare il territorio con un unico affidato: ma questo lo vedremo quando l'ATO gestirà e capiremo cosa volesse intendere, perché fare cinque sub-ambiti che non devono gestire nulla, non hanno competenza per programmare, lo si poteva programmare anche senza farli, però c'è questa anomalia che il sub-ambito di Benevento ha potere gestionale: forse perché la città di Benevento ha una società partecipata... (cerco solo di trovare una spiegazione a cosa all'epoca l'ATO, voleva pensare). O non capisco come sia, tra le tante anomalie che ci sono là dentro, l'impianto per esempio di Melizzano che è l'unico impianto dove il personale che appartiene ad un privato, può essere addirittura assunto nella struttura SAMTE: lo dice sempre piano. Quindi è un qualcosa che quando tutta questa mole arriverà all'ATO, dovremo iniziare a discutere come Sindaci.

È chiaro che parlando più volte con il direttore Boccalone e anche con il Presidente, c'è una "sfida" che apriamo come sindaci: quella di gestire un ciclo dei rifiuti che storicamente è un settore difficile, dal punto di vista economico, dal punto di vista organizzativo, dalle particolari infiltrazioni che pure troviamo in tutto il mondo, dal fatto che la provincia di Benevento viene da un incendio di una propria struttura quasi cinque anni fa, quindi è un settore particolare; quindi chiedersi quanto i Comuni siano pronti realmente, con le proprie logiche campanilistiche, partitiche, guerrafondaie, a ricevere un settore che è vitale, che è strutturalmente già difficile e che molto spesso crea, più che economia, diseconomia. Quindi questa è la vera sfida che tutti insieme dovremmo affrontare.

E dicevo con il dottore Boccalone più volte, anche la struttura così come pensata dall'ATO, è una struttura che può garantire i Comuni? Cioè noi adesso consegneremo tutto nelle migliori condizioni, la SAMTE è ripulita (è bastato non farle fare nulla per metterla a posto: se avesse operato, magari avremmo fatto altro debito) l'impiantistica, la gestione, per cui noi consegneremo questo mondo ai Comuni; ma i Comuni, organizzati così come vuole la legge attraverso l'Assemblea

dei Sindaci, un Consiglio direttivo se non sbaglio di una decina di sindaci votati in modo ponderato sulle varie fasce... (quando la Provincia finirà questa follia del voto ponderato, questo rimarrà ancora in qualche ente purtroppo) e poi un Direttore generale (scelto come non si sa). Insomma, sarà una struttura che potrà garantire per i Comuni la "certezza" che questo ATO possa camminare nel modo migliore, oppure sarà una struttura pensata qualche anno fa (perché attenzione, parliamo sempre di un mondo del 2016, quindi sei-sette anni fa) sarà un qualcosa che dovremo rivedere e che forse anche i Comuni dovranno attrezzarsi per poter controllare al meglio? Perché guardate, io personalmente, vedendo quello che è stato l'ATO in questi quattro anni dove ci ha fatto penare per avere un piano (in questo Consiglio è dal 2014 che insieme al presidente, e ad Alfonso che viene dall'epoca precedente, abbiamo vissuto tanti annunci, linee guida...) ebbene, se questo Ente si è mosso con questo dinamismo, potrà muoversi con lo stesso dinamismo quando dovrà gestire la cosa o forse avremo bisogno di strutture diverse? Faccio un esempio: non è che dovremo rifare lo stesso cammino che abbiamo fatto per il ciclo delle acque, quindi trovare un socio Gestore privato del settore che sappia fare il suo mestiere, oppure veramente pensiamo come Sindaci con un Direttore generale messo là per gestire una marea... perché la diseconomia, mentre prima andava a finire tutta alla Provincia, in questo caso la diseconomia andrà a finire tutta sui Comuni nel momento in cui l'ATO dirà "Quest'annata è andata così, questo è: dobbiamo rimpiazzare, le quote sono queste (in proporzione agli abitanti, sto immaginando lo scenario) e in quel caso noi tutti Sindaci non potremo dire: *"Vabbè, come si fa"*.

Ripeto, la delibera noi l'approveremo perché sosteniamo da sempre questo passaggio, quindi la discussione la facciamo più per aprire il futuro a quello che i Comuni adesso prendono in carica, non possono più dire che la norma non permette loro di fare delle cose; però è chiaro che dovremo iniziare ad affrontare le vicende dell'Ato con maggiore attenzione: cioè quando ci saranno le Assemblies dovremo partecipare, quando ci saranno i bilanci dovremo leggerli e affidarli a chi ne comprende più di noi (perché noi facciamo politica, non siamo tecnici, lanciamo insieme a qualche amico sindaco qualche collaborazione sul tema, anche per poter essere seguiti meglio e comprendere dove si va a finire) perché ripeto, una discarica che improvvisamente avrà un problema, l'Ato dovrà correre... perché il percolato, un incendio, non è che noi abbiamo soltanto -come dice spesso il Vice-presidente della Regione- il rifiuto va visto come risorsa, la discarica di Sant'Arcangelo è un metodo per guadagnare: attenzione, con questa idea, il Fortore ha subito per anni la questione della discarica di San Bartolomeo in Galdo. E io non ho visto nel Meridione territori che si sono arricchiti gestendo i rifiuti: io ho visto solo problematiche, ho visto arricchirsi altri settori della società, ma non certamente i

Comuni. Quindi dovremmo forse avere qualche certezza, il dottore Boccalone ora che va in pensione lo potremmo assumere come consulente dei Comuni...

Dott. Nicola BOCCALONE

Io la ringrazio per il fatto che Lei non dice cosa ho risposto al suo quesito.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Per dire che avremo bisogno di persone che ci aiutino a seguire questo ciclo, perché oggi che è in mano ai Comuni non possiamo più dire che è di altri: anche perché ripartiremo sui cittadini i costi e tutti i problemi che ci saranno laddove dovessimo amministrare in modo non ottimale. E ripeto, da come si è mosso l'ATO negli ultimi quattro anni, non ci è sembrato particolarmente brillante nella questione; anzi, una piccola questione localistica - e concludo- di impiantistica in un territorio ha creato un "blocco" di tipo politico, perché sembrava più non voler andare avanti che risolvere la questione. Abbiamo per fortuna quantitativi talmente limitati che oggettivamente non ci fanno andare in fibrillazione nemmeno quando tutto il sistema non funziona: 26.000 t di umido sono ben poca cosa (anzi invito a velocizzare la gara d'appalto, perché tra poco non troveremo le infrastrutture capaci di smaltire così poca roba) e quindi speriamo con ottimismo che l'Ato in futuro possa lavorare al meglio altrimenti, come abbiamo detto più volte, la Regione ha i poteri per commissariare tutto. E forse credo sia la cosa migliore.

Presidente Nino LOMBARDI

Consigliere Capuano.

Cons. Antonio CAPUANO

Saluto il presidente, i consiglieri, il dottor Mauro e tutti i presenti. Oggi siamo arrivati in Consiglio con un atto molto importante, che è il frutto della "buona politica" che si è avuta in quest'ultimo periodo: non vorrei andare molto oltre nel tempo, diciamo negli ultimi otto-dieci anni, dove su questo argomento si è fatto davvero poco. Quindi l'aver operato nell'ultimo periodo, con tutte le norme citate dal dottore Boccalone... io vado a guardare il risultato, vado a guardare quelle che erano le intenzioni e quella che sarà la volontà di questa Amministrazione nel cercare di dare ad altri la responsabilità del dopo, perché la Provincia ha sopperito ad una problematica che non era la sua e l'ha fatto nel migliore dei modi.

Voglio ringraziare prima di tutto il Presidente, che ha voluto incidere in maniera forte rispetto agli ultimati dati dalla Regione, ma in particolar modo ha dato atto anche del lavoro svolto dal Presidente della SAMTE che, in breve tempo, ha cercato di mettere *in bonis* prima di tutto la documentazione... perché se la SAMTE è arrivata a fare un atto di liquidazione, la colpa si va a ricercare in tutti coloro che non hanno dato le quote che dovevano dare, tant'è che poi si è arrivati a delle transazioni, lo stesso vedesi con il Comune di Benevento; quindi tutto questo ha portato a far sì che la società potesse andare *in bonis*, a far sì che questa società

possa essere data all'ATO, il quale ATO si deve assumere ora le sue responsabilità. L'ATO ha una funzione e una struttura, che non ha ma che dovrebbe avere, in modo tale da poter gestire tutto quello che sarà il dopo. Ha fatto bene il consigliere Ruggiero a sottolineare la terza cosa che noi oggi andiamo a votare, cioè il bando per mettere in funzione e gestire la discarica di Sant'Arcangelo, che è l'atto primario per poter andare avanti; perché nel momento in cui la discarica di Sant'Arcangelo sarà pronta si possono trasferire tutti quelli che sono i rifiuti a Casalduni: la Regione su Casalduni vuole puntare con un impianto per il trattamento dell'umido. Le società a gestione politica, caro consigliere Ruggiero Lei è stato tanti anni in questa struttura e sa meglio di me come vengono gestite, quali sono diciamo i mal di pancia del momento o quali sono le soluzioni che vengono promesse o quelle che non si fanno. Io spero di poter partecipare, insieme a Lei, per quello che sarà l'ultimo anno che noi faremo in quest'Aula consiliare (perché pare che dall'anno prossimo si dovrebbe tornare a votare, con il mio auspicio e sono contento che questo avvenga) ma fino ad allora noi saremo qua e speriamo che insieme andiamo a sollecitare, per ogni competenza e per ogni appartenenza, anche i nostri rappresentanti all'interno dell'ATO per far sì che queste cose possano essere affrontate. Se l'ATO non è in grado di fare quello che deve fare, lo ha citato Lei poco fa, la Regione ha i poteri sostitutivi per commissariare: ma sarebbe una sconfitta. Io ho parlato poco fa di buona politica per descrivere l'ultimo periodo, se poi subiamo una sconfitta del genere, la buona politica non è più quella... perché vedere che una Regione deve subentrare, mettere un commissario per farci scegliere, sono cose che non siamo chiamati neanche a commentare, sarebbe una "sconfitta". Io mi auguro viceversa che la buona politica che ha portato a questo risultato, possa imprimere anche una spinta notevole affinché l'ATO riesca a fare in tempi brevi quello che deve fare: me lo auguro davvero con tutto me stesso. Faccio voti al Presidente di continuare questa *pungolatura* verso questa struttura, proprio per permettere che questa cosa possa andare in porto.

In ultimo volevo ringraziare Boccalone che nell'ultimo periodo è stato veramente sollecitato moltissimo a mettere in pratica quelle che erano le indicazioni che arrivavano dalle ultime riunioni alle quali ho partecipato in Regione Campania; credo che il lavoro fatto vada nella direzione di farci completare quell'idea di risolvere con la buona politica e di preparare l'atto che questa mattina è qui in Consiglio e che noi chiaramente non possiamo che votare "favorevolmente". Grazie a tutti Voi.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono altri interventi? Consigliere Ciervo.

Cons. Alfonso CIERVO – Capogruppo Essere democratici

Grazie presidente. Con questo argomento fortemente politico, sostenuto dall'Amministrazione ma voluto particolarmente dal Presidente, veramente possiamo dire di aver rotto gli indugi, come Lei accennava nell'articolo sul *il Mattino* di oggi perché ce n'era tanto bisogno di mettere un punto fermo su ciò che rappresentava la gestione dei rifiuti del recente passato in questa provincia e soprattutto su ciò che dovrà rappresentare il nuovo corso che dovrà partire da domani. Perché noi oggi mettiamo un punto fermo, non è un punto di arrivo ma un punto di partenza da cui dipenderà la "normalità" della gestione del ciclo dei rifiuti nella nostra provincia, che sconta dei ritardi assolutamente ingiustificati, per responsabilità di tutti: degli enti locali, delle gestioni che si sono succedute e anche dei localismi a cui faceva riferimento il consigliere Ruggiero poc'anzi. Ma credo che questo atto, questa delibera di oggi rappresenti in larga parte la risposta a tutti questi interrogativi, ma ovviamente questo -come dicevo- è un punto di ripartenza; poi tutto il resto dovrà essere affidato all'Assemblea dei Sindaci, che ne porteranno la responsabilità in quanto hanno la responsabilità dei rispettivi Comuni e dei propri amministratori, per cui sono sollecitati in tal senso. Perché alla fine, fino ad oggi si è sempre parlato della responsabilità dei cittadini che non facevano la differenziata, che avevamo una differenziata bassissima rispetto ad altre regioni, poi dopo aver raggiunto delle percentuali alte, adeguate anche ai comuni più avanzati di altre regioni del Nord, abbiamo dovuto prendere atto della cattiva gestione del ciclo integrato dei rifiuti: perché è proprio un fatto culturale, perché non ci rendiamo conto della necessità di dover fornire a queste aree e a questa provincia, a questi territori, gli strumenti essenziali, gli impianti, l'impiantistica da cui non si può prescindere e della gestione ovviamente di questi impianti. Per cui oggi noi mettiamo un "punto fermo" grazie a questo atto deliberativo che ha visto la concertazione politica, istituzionale e anche amministrativa: e qui il ringraziamento all'intera struttura che ha lavorato a supporto della costruzione di questo atto deliberativo molto complesso, ma anche molto completo, che prevede la delocalizzazione, quindi l'affidamento all'Ente d'ambito di tutte le strutture, di tutta l'impiantistica e quindi anche la gestione. Quindi dal completamento, dalla messa in atto della pubblicazione di questa gara così complessa e così significativa, che sposta tutte le competenze, le responsabilità, dalla Provincia tramite la SAMTE all'Ente d'ambito, noi dobbiamo inaugurare un nuovo percorso: anche per incontrare la volontà... perché oggi c'è la volontà della Regione e lo ha dimostrato: quello che stiamo facendo oggi doveva essere frutto di un accordo già nel passato recente. È per responsabilità di, è perché la Samte non era *in bonis*, è perché c'era il localismo e

ognuno operava per frenare anziché far decollare sto processo di sviluppo, che ha rappresentato una ricaduta negativa sulla testa di tutti cittadini del nostro Sannio di tutti e 78 i Comuni. Oggi c'è una inversione di tendenza chiara, netta, che rappresenta un punto di arrivo ma che inizia un altro percorso, da cui ovviamente la Provincia e il Presidente che la rappresenta al vertice non finirà di avere programmi, responsabilità di coordinamento, come sindaco e come presidente della Provincia, su quello che dovrà essere il corso futuro da portare in porto, perché questa è la sfida. E questa sfida passa sempre per una sinergia istituzionale essenziale, dove ognuno dovrà fare la propria parte, ma sicuramente la parte più importante la dovranno assumere i sindaci in rappresentanza di tutti i Comuni, perché sono loro che poi saranno presenti nell'Assemblea dei Sindaci e nell'Ambito che dovrà gestire il tutto dai mesi a venire. Oggi abbiamo fornito le condizioni, gli strumenti ci sono, dopo tanti anni speriamo di poter disporre anche di un impianto per la trattazione dell'umido che obbliga i Comuni oggi ad avere costi raddoppiati rispetto a quelli che potremmo avere da una gestione di carattere territoriale; perché è nel Piano d'ambito tutto questo: si tratta di cambiare mentalità, di avere una cultura più adeguata ai tempi e soprattutto trasformare la gestione del rifiuto non come un problema, ma come un'opportunità, come una risorsa, soprattutto con l'obiettivo ultimo di alleggerire il peso delle tariffe e dei costi per i nostri concittadini. Questa è la sfida. Ma è una sfida che tutti dobbiamo assumere, ognuno per il ruolo e la funzione che svolge, noi pensiamo responsabilmente di aver adempiuto ad un nostro preciso dovere con l'adozione di questo atto che mi auguro possa essere deliberato all'unanimità, per rappresentare anche la forza dell'intera Provincia a supporto di questo lungo percorso che dovrà caratterizzare positivamente, far parlare di sé per un nuovo modo di gestire i rifiuti nella nostra provincia così come vengono gestiti in altre regioni: ma perché mai cittadini della provincia devono essere penalizzati per una cattiva gestione rispetto ai cittadini del Centro o del Nord? Noi abbiamo avuto modo negli anni di visitare impianti di gestione dei rifiuti nel Nord, a Brescia, nel centro urbano della città, non ci si accorgeva nemmeno che lì c'era un impianto di trasformazione: come dicevo, il problema è di conoscenza, è di responsabilità, è di cultura, è di passione istituzionale, politica e amministrativa, che molto spesso caratterizza negativamente la responsabilità dei Sindaci, lo dobbiamo dire: su questo tema, su questa problematica, nessuno si può sottrarre da un impegno e dal rigore, caro Presidente, che devono avere tutti all'interno dei partiti e all'interno delle istituzioni. Perché non ci si può dividere su una questione come il ciclo integrato dei rifiuti, così come non ci si può dividere sul ciclo integrato delle acque, che è un'altra problematica di gran lunga parimenti importante come quella dei rifiuti. Quindi su questo dobbiamo fare un salto di qualità, di responsabilità

istituzionale, perché tutti insieme possiamo rendere un servizio alla nostra provincia e soprattutto i nostri concittadini.

Presidente Nino LOMBARDI

Bene, se non ci sono altri interventi cercherò di essere breve, di fare sintesi perché oggi, l'argomento che ci apprestiamo a deliberare, coniuga più interventi che anticipano, credo, anche una definizione del ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento. Un po' come anticipava il dottore Boccalone in chiave più tecnica, ricordando e sottolineando anche gli effetti normativi del legislatore perché ha incrociato -il ciclo dei rifiuti- sempre più momenti di "emergenza" che momenti di gestione ordinaria, individuando anche enti ed istituzioni che non sempre -voglio dire- tenevano naturalmente la predisposizione a gestire tale servizio. È stato nel caso della Provincia, in momento particolare delle Province, ma che oggi anche alla luce di individuazione chiara della legge regionale, ha individuato -non solo oggi ma nel tempo- gli Enti d'ambito anche su quello che è il "confine provinciale": lo ha fatto prima per il ciclo integrato delle acque e delle depurazioni e poi il ciclo integrato dei rifiuti. E che la missione anche del legislatore è quella che la competenza -sia di carattere politico, organizzativo e gestionale- avvenisse proprio su base provinciale.

Devo dire, come è stato sottolineato anche dai Consiglieri per una diretta competenza, vuoi perché anche noi sindaci direttamente subiamo quando un Ente non è virtuoso nella gestione del ciclo integrato, quando non sono virtuosi e organizzati firmiamo anche che noi sindaci per modificare a più proposte anche il piano Tari: un Piano Tari che poi incide nella ripartizione su ogni singolo cittadino. Ecco perché chiamo alla responsabilità politica e che non vede sicuramente voglio dire posizioni di carattere partitico, ma deve vedere la responsabilità e, oggi più che mai, noi la stiamo assumendo anche per l'anticipazione che ho avuto dai consiglieri rispetto a questo argomento. E devo dire che come Provincia di Benevento, già da qualche anno, in supplenza abbiamo anche subito delle situazioni come l'incendio dello Stir di Casalduni, la gestione *post mortem* delle discariche; e quando parlo di "gestione *post mortem*" comprendi che nonostante il costo sia ripartito sulle comunità e sui cittadini, alla fine non incroci mai il momento virtuoso per ottimizzare il servizio. Ma è stato, voglio dire, il lavoro fatto inizialmente dalla SAMTE e di questo io devo fare i ringraziamenti, anche personali, perché ogni istituzione è fatta di uomini che alla fine si prestano sotto l'aspetto professionale anche nella missione o forse per la consistenza di quella che può essere l'utilità nel gestire o nel governare queste società; e non ultimo devo dire che grazie al caro Domenico Mauro (conosciuto da tutti per il suo temperamento, per la sua mediazione, per il suo equilibrio) insieme all'Organismo di liquidazione oggi,

finalmente, abbiamo anche la revoca della messa in liquidazione della SAMTE: non è stato facile il lavoro quando poi, il recupero, lo devi fare con le Amministrazioni locali. È stato questo il grande lavoro fatto dalla SAMTE e dall'Organismo di liquidazione, ma il ringraziamento va a anche a tutti i Comuni, che attraverso i propri bilanci hanno dovuto sacrificare risorse (forse lo possiamo dire) di spesa corrente, che poi andiamo anche a caricare sui piani Tari perché questa è la diretta conseguenza. Quindi voglio dire, il lavoro di mediazione che è stato fatto e che certamente non è stato, da un punto di vista politico, caritatevole: c'è stato un grande lavoro e finalmente devo dire, in concorso con i Comuni... non lo dico per la circostanza ma più di tutti il Comune di Benevento: lo sottolineo perché nonostante una situazione di dissesto, ha trovato la capacità a collaborare per far sì che la società SAMTE potesse andare *in bonis*. Questo lo abbiamo fatto qualche giorno fa e credo che questo sia già uno dei principali obiettivi: difficilmente oggi le partecipate di un Comune... anche perché credo che l'effetto della Madia ci ha sicuramente fatto comprendere cosa? Che le società partecipate tendono sempre più ad eliminarsi, tendono sempre più ad andare verso amministratori unici e ad allontanare il CdA, perché l'effetto sicuramente non è stato significativo nella esperienza di queste partecipate; nel caso della SAMTE devo dire che ha una destinazione tematica, quella del ciclo dei rifiuti, io devo dire grazie a Voi per quello che avete fatto. E oggi abbiamo incrociato anche un altro aspetto, l'ho detto: la gestione *post mortem* ha generato nel tempo una maggiore incidenza di costi anche sui nostri Comuni e sulle nostre comunità. E per questo io leggo la responsabilità delle Amministrazioni. E quando la Provincia, nonostante criminalizziamo sempre il II° livello (ma ben venga anche l'elezione diretta perché le comunità possano, attraverso il voto, esprimere i propri eletti che rappresentano una Provincia) devo dire però, almeno l'istituzione è abitata da Consiglieri che hanno maturato l'esperienza e anche la responsabilità delle amministrazioni locali: ecco il perché il più delle volte riusciamo a trovare convergenza su dei punti programmatici, allontanando anche le posizioni politiche. Questo lavoro è stato fatto e dopo questa gestione, che è stato sempre frutto di discussioni di politica, forse un Ente d'ambito che è stato ufficialmente convocato insieme alla SAMTE, che è presente, ma la interlocuzione con l'Ente d'ambito non è stata informale: è stato convocato ufficialmente prima, dove abbiamo concordato il percorso, che c'era il trasferimento dell'impiantistica per effetto della normativa *ope legis* e la volontà a trasferire la SAMTE in quanto lo stesso Ente d'ambito, sprovvisto di una società, avrebbe dovuto accarezzare questa 'velocizzazione' perché senza una partecipata *in house*; possibilità data con la deroga al 30 marzo all'Ente d'ambito, di utilizzare una società per la gestione del ciclo rifiuti. Quindi con l'Ente d'ambito

abbiamo concordato il percorso, il trasferimento, la volontà di trasferimento delle quote della Samte, ancora più prudenti abbiamo individuato una società che certificasse il valore, non solo dello stato di consistenza, che ha fatto la struttura tecnica (e io, incrociato lo sguardo ringrazio tutti: non faccio i nomi per non dimenticare nessuno) con la regia del dottore Boccalone, vedo l'ingegnere D'Angelo e tutti Voi, Fusco che ha fatto la storia in Provincia, tutti quanti abbiamo consegnato oggi, alla comunità del Sannio, non solo attraverso una data, ma abbiamo consegnato "un momento di partenza" che si deve solo concretizzare attraverso la definizione di alcuni processi gestionali.

La Regione per sollecitare quello che diceva anche il consigliere Ruggiero e altri consiglieri, e attraverso il dottore Barretta ci ha diffidato fino a comunicare alla Corte dei Conti il trasferimento, non solo dell'impiantistica, ma anche per far sì che il ciclo rifiuti potesse essere virtuoso, al trasferimento dei combustibili dello Stir di Casalduni alla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte con l'annesso adeguamento. E devo dire che la Regione, in questa circostanza, ci è stata vicina: anche il costo di questo trasferimento e l'adeguamento doveva andare in tariffa, oggi lo operiamo attraverso un finanziamento. Quindi noi oggi coniughiamo più interventi per mettere in condizione l'Ente regolatore, l'Ente d'ambito, che non si trova sicuramente una strada in salita, ma dovrebbe governare un processo quasi consegnato in linea con quelle che sono le competenze dell'Ente d'ambito. E oggi che stiamo in Consiglio è stata anticipata, attraverso un atto gestionale, già la indizione di gara per il trasferimento dei combustibili ad una società unica, non l'abbiamo divisa in rivoli per far sì che dopo non si incrociasse la finalità dell'intervento, una società unica che si occupa non solo di trasferimento, non solo di adeguamento, ma anche gestione amministrativa della discarica di Sant'Arcangelo: e questa dovrebbe ospitare la parte dei combustibili che può assimilare, ma anche liberare lo Stir di Casalduni attraverso un altro impegno che ha mantenuto la Regione, un impegno di 21 milioni di euro più 8 milioni impegnati, per far sì che il tutto possa esercitare un lavoro che è la nostra capacità dei rifiuti in provincia di Benevento che è pari -come diceva anche il consigliere Ruggiero ma viene un po' dai dati- dalle 25mila alle 30mila tonnellate. E qui poi dobbiamo sottolineare che la nostra provincia è virtuosa sotto l'aspetto della gestione, attraverso la comunità perché sicuramente è stato frutto voglio dire dell'impegno informativo, educativo, che hanno fatto i sindaci e le amministrazioni e anche chi ha operato nel settore; vanificato poi da queste congestioni che non si sono riuscite a liberare nel tempo. E liberare Casalduni, iniziare i lavori da parte della Regione, ci permette anche di tenere una stazione di trasferta che non ci porta, nei momenti di emergenza che capitano a tutti i Comuni, a tendere a quella sperequazione che non fa altro che aumentare i nostri piani Tari, sperequazione per i conferimenti nei mesi estivi che ci porta, il più delle

volte, al costo da 100 euro a tonnellata a 200, 250 o addirittura 300 euro. Cioè arrivare a che cosa? Ad una nostra autonomia di ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento: questo è il lavoro che noi ci apprestiamo a fare oggi e a deliberare. Abbiamo incrociato, quindi, più momenti direi virtuosi: la messa *in bonis* della Samte attraverso il lavoro fatto dopo il concordato, che non è stato semplice ma intanto la Samte è stata capace, da un punto di vista organizzativo e anche amministrativo, di arrivare ad una situazione di poter revocare lo stato di liquidazione ed oggi cogliamo più obiettivi: la messa *in bonis* della Samte, il trasferimento per competenza dell'impiantistica all'Ente d'ambito, l'opportunità da parte dell'Ente d'ambito di utilizzare la SAMTE fino al 30 marzo... e sembra che nonostante la Corte dei Conti per la Provincia di Caserta, per analogia, non abbia dato il parere favorevole, però lo ha espresso -dottore Boccalone- più sul Piano industriale dell'Ente d'ambito e non su quello che è lo stato di consistenza della società *in house* che doveva assumere l'Ente d'ambito. E questo ci porta -come abbiamo detto- a guardare all'immediato con fiducia. Mi consentite che all'argomento posto all'ordine del giorno... (un po' da veggente lo ha anticipato il consigliere Ruggiero, forse già lo aveva un po' praticato dal punto di vista dell'intuito rispetto agli altri consiglieri) noi nell'argomento che andiamo a deliberare aggiungiamo -così come è stato fatto anche per la Provincia di Caserta- che "al trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'articolo 40, comma 3, della legge regionale 14 del 2016 e connesso trasferimento delle intere quote della società *in house* SAMTE Srl *a latere* la Provincia di Benevento" aggiungiamo: "*ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali*". Perché se l'Ente d'ambito non è consequenziale i poteri sostitutivi della Regione possono individuare qualsiasi organismo pubblico per gestire la fase successiva. Quindi oggi credo che cogliamo più importanti appuntamenti, con l'Ente d'ambito... (nonostante non incroci la presenza oggi qua) è stato concordato ufficialmente e quindi, voglio dire, non stanno subendo nulla: ci auguriamo che anche attraverso l'adozione del Piano industriale loro siano consequenziali a fare un'Assemblea per poter recepire l'impiantistica (ma è *ope legis* non è che si possono opporre a questo); per quanto riguarda la stessa SAMTE, perché è una opportunità per l'Ente d'ambito utilizzare la società *in house* per la gestione del ciclo e si ritrovano con l'indizione di gara e un crono- programma che abbiamo fatto come Provincia, che in questo arco temporale di cinque-sei mesi non solo trasferisci i combustibili dallo Stir di Casalduni a Sant'Arcangelo ma arriveremo anche alla gestione della discarica di Sant'Arcangelo

e quindi una opportunità ad ottimizzare ancora di più il servizio del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Benevento.

Che cosa noi stiamo ancora pagando, a differenza della Provincia di Salerno che lo ha fatto qualche anno fa? Noi non siamo beneficiari in provincia di Benevento dei fondi... (ah ecco, arriva in sala anche il Vice-presidente dell'Ente d'ambito) non siamo beneficiari dei fondi del Piano di resilienza per quanto riguarda l'Ente d'ambito, perché siamo arrivati anche ad oggi. Noi ci auguriamo, visto che c'è la presenza del Vice-presidente dell'Ente d'ambito e del Direttore, stiamo a conclusione dell'argomento, che passeremo poi alla votazione; ufficialmente come vi ho detto sono stati convocati l'Ente d'ambito e la SAMTE; abbiamo fatto una sintesi del percorso del ciclo dei rifiuti quando dalla provincializzazione, che abbiamo gestito in una maniera passiva, post mortem, ma abbiamo generato le condizioni affinché non solo si rifinanziasse lo Stir, non solo si creassero le condizioni per un sito di trasferta, ma anche il trasferimento alla discarica di Sant'Arcangelo e la gestione della stessa discarica. Quindi io cerco di essere conclusivo e trasferire che tutto questo sta comportando cosa? Sicuramente guardare un orizzonte diverso per il ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Benevento, perché oggi con questo deliberato trasferiamo l'impiantistica, la volontà a trasferire le quote -così come abbiamo messo anche nell'argomento- e ci auguriamo che il senso dell'istituzione che deve continuare -consigliere Ruggiero e lo dico anche a tutti i Consiglieri, perché siamo perlopiù sindaci dei Comuni del Sannio- a trovare quella giusta sinergia anche con l'Ente d'ambito per valutare tutte quelle che sono gli atti consequenziali, e di carattere amministrativo e gestionale, per far sì che a breve, così come noi ci siamo dati questo arco temporale, anche tutte le altre Istituzioni possono definirlo per far sì che una volta per tutte riusciamo a leggere che cosa? Perché governare il ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento sta a rappresentare sicuramente anche il "decoro" delle nostre comunità: noi abbiamo detto che le direttrici di sviluppo sono rappresentare dalla mobilità, sicuramente dalla digitalizzazione, ma anche da un territorio che può rappresentare il decoro e l'accoglienza; e sicuramente se è virtuoso anche questo ciclo, noi possiamo consegnare un'area interna –e di questo credo ne dobbiamo essere orgogliosi un po' tutti, che possa essere letta più come diffusione di un'immagine di potenzialità delle eccellenze e le istituzioni devono ragionare in maniera sinergica per incrociare sicuramente questi obiettivi, che poi alla fine è anche la legittima aspettativa delle nostre comunità e dei nostri cittadini che questo ci chiedono. Mi chiedeva d'intervenire il presidente della Samte, ma direi di votare prima: con quella aggiunta, consigliere Ruggiero. Passo allora alla votazione: i favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

Unanimità.

Presidente Nino LOMBARDI

C'è necessità della immediata esecutività: allora è in votazione: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Unanimità

Presidente Nino LOMBARDI

Bene l'argomento è deliberato; sono stati convocati ufficialmente sia la SAMTE che l'Ente d'ambito per cui, se vogliono, possono anche intervenire. Ringrazio intanto il presidente del Collegio dei revisori, per la presenza: come criterio, già dalla nomina ho chiesto che nei Consigli provinciali fosse indispensabile ed opportuna la presenza del presidente o del Collegio dei revisori, anche per rafforzare quelli che sono i nostri atti deliberativi.

Dott. Michelangelo CALANDRO – *Presidente Collegio dei Revisori*

Anch'io la ringrazio ed auguro a tutti Voi buon lavoro.

Dott. Domenico MAURO – *Presidente Organo di liquidazione della SAMTE*

Solo due parole, e chiedo scusa anche per la digressione che andrò a fare, perché è giusto che io parta in questo momento dalla fine, anche perché poi non c'è stata mai occasione o momento utile per farlo. Consentitemi quindi di ringraziare interamente l'Odl della SAMTE nelle persone dell'avvocato Di Tocco e del dottore De Risola; ringrazio tutto il consesso provinciale, tutti i Consiglieri provinciali perché mi rendo conto dell'importanza della decisione che qui avete assunto; consentitemi anche di ringraziare personalmente il Presidente della Provincia, Nino Lombardi, per un ordine di ragioni: sia per la sua pazienza, ma più che altro per la sua caparbia di assumere decisioni difficili in momenti difficili, come è certamente questo in materia di rifiuti; e consentitemi, infine, di ringraziare l'intera struttura provinciale: la struttura tecnica certamente e, ma in ultimo e non per ultimo, ringraziare anche il dottore Nicola Boccalone (con cui anche ieri sera, durante la cena di San Valentino, ci scambiavamo argomentazioni giuridiche: ormai non c'è ora del giorno e della notte che non ci si confronta al riguardo) il quale mi ha anche consentito, con umiltà, malgrado la sua esperienza e quant'altro, di affrontare anche discussioni giuridiche, di cui lo ringrazio personalmente. In ultimo è opportuno che dal nostro punto di vista Vi rappresenti una circostanza: a mio avviso, la Provincia di Benevento ad oggi può essere un esempio in qualità in materia di ciclo provinciale dei rifiuti; d'altronde esistono le condizioni, le intese istituzionali, che favoriscono tale prospettiva. In merito a SAMTE e al nostro operato, come dice qualche Consigliere certamente più esperto e più bravo di me, saranno i posteri a giudicarlo: io segnalo solamente, vista anche la presenza dell'ATO rifiuti, che ad oggi la SAMTE ha un patrimonio netto positivo, un capitale sociale integro e si trova in equilibrio economico-finanziario;

condizioni che hanno consentito, frutto anche di intense collaborazioni con i tecnici, una revoca dello stato di liquidazione importante. Visto che sento un chiacchiericcio strano, dico anche che la SAMTE ha oggi un equilibrio ed una sostenibilità economico-finanziaria che consente anche di far fronte alla prossima *mission*, che è il piano di rientro per quanto concerne i creditori; perché è giusto che io riporti due cose che sono state, per me e per noi, per l'intero consesso provinciale, molto importanti, ovvero aver avuto la possibilità -in virtù di collaborazioni intense con i sindaci, che io amo definire "*i guerrieri del nostro Sannio*"- quindi anche una sapiente e certosina riduzione dei costi e quanto altro utile e necessario, si è avuto modo di pagare gli arretrati ai dipendenti in un momento difficile come quello attuale per un ammontare di circa 600mila euro e, consentitemi, di questo manifesto l'emozione e anche la gioia per essere riusciti di portarla a termine.

Un'ultima cosa, la rimozione delle ecoballe in località Toppa Infuocata: questa è una cosa che inorgoglisce. In ultimo ma non per ultimo semplicemente come sono consapevole della decisione storica che oggi assumete, la SAMTE si candida semplicemente ad essere la società *in house* dell'Eda o dell'Ambito, se l'Ambito lo vorrà perché questo non dipende da noi: noi abbiamo fatto il possibile per contribuire e per favorire questa decisione. In questa direzione va anche la scelta di affidare ad una delle maggiori major quale può essere Kpmg per la valutazione, che ci dà anche tranquillità a riguardo.

Vi lascio con una riflessione. Malgrado l'incendio del 2018 che qualcuno ricordava, il sequestro della discarica, ma mi chiedo e Vi chiedo: dal 2009 ad oggi chi avrebbe o chi sarebbe stata la "sentinella" della tutela ambientale se ci fosse stata in ambito di rifiuti la SAMTE, tanto bistrattata insieme alla Provincia in materia di rifiuti? E allora quando all'inizio tutti non mi invogliavano ad accettare l'incarico insieme agli altri colleghi, un incarico del genere lo si accetta -così come oggi avete fatto con la Vostra deliberazione- unicamente per una responsabilità morale, non certamente per gli emolumenti: si accetta per responsabilità morale, consapevoli di poter contribuire a fare qualcosa di buono per il nostro Sannio. Quindi grazie per la decisione assunta.

Presidente Nino LOMBARDI

La parola al Vice presidente dell'Ente d'ambito Rossano Insogna.

Rossano INSOGNA - *Vice presidente Ente d'ambito*

La ringrazio per l'invito e buongiorno a tutti. Sono contento perché, anche se in ritardo in quanto c'è stato un problema... (il nostro presidente purtroppo si è dovuto trattenere alla Maugeri con il figliolo, mi ha chiesto quindi di intervenire) ma non mi sono perso il momento cruciale della Vostra seduta, ovvero il "voto unanime", che è di forte incoraggiamento all'azione che stiamo facendo, che stiamo

intraprendendo e che vogliamo portare a termine dopo averne concordato con la Provincia tutti i passaggi, complicatissimi, coraggiosi, un lavoro fatto bene e, quindi, mi associo ai complimenti del presidente di SAMTE nei confronti della Provincia, dello staff tecnico, dei suoi consulenti. Noi ci apprestiamo la prossima settimana a fare una cosa di analogo, cioè convocare i nostri organismi e anche noi dare questo "indirizzo" perché siamo fortemente convinti che il lavoro fatto dalla SAMTE è stato lavoro importante, prezioso, ma ancor più nel momento in cui sono venute a mancare alcune certezze: quindi ancor più bisogna tenerne in considerazione, per cui noi intendiamo sicuramente valorizzarlo, verificando tutto quello che c'è da verificare, da ultimo la sentenza della Corte dei Conti di Napoli. Però penso che tutte queste cose, se ci mettiamo con buoni propositi al lavoro, le possiamo facilmente superare. Noi siamo nella fase quasi di completamento del Piano d'ambito, ci sono alcune cose che bisogna ancora definire, dettagliare, per fare un lavoro che possa essere utile per i prossimi anni. Quella di oggi è una "data storica": veniamo da tanti anni di sacrifici, da tanti anni di assunzione di responsabilità anche oltre quella che era il dovuto, se vogliamo; però penso che la sinergia che si è creata sul piano istituzionale e anche la solidarietà piano istituzionale (cosa rara di questi tempi) tra Provincia, Ente d'ambito e SAMTE, sia qualcosa che ci debba far sentire orgogliosi di quello che stiamo facendo e tutti quanti motivati e responsabili andare avanti per dare alla nostra provincia un ciclo integrato che possa essere anche un "modello" –e abbiamo tutte le condizioni affinché ciò possa diventare- per l'intera regione Campania. Quindi grazie, non ci siamo, la nostra parte la facciamo, ci siamo impegnati a farla perché intendiamo portare a termine questo lavoro. Grazie a tutti Voi.

Presidente Nino LOMBARDI

Bene, ringrazio tutti Voi consiglieri, il Vice presidente dell'Ente d'ambito e il presidente della Samte.



Nino Lombardi
di Ciriace e Parate
di Ciriace e Parate

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 3 del 15/02/2023

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Nino Lombardi

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 15/02/2023

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
